

CHIETI: BIBLIOTECA DE MEIS, COLETTI CONDIVIDE LA POSIZIONE DI PACE

31 Gennaio 2012

CHIETI – “Condivido l’affermazione di Giovanni Pace: chi gestisce pubblici interessi deve risolvere problemi che si presentano, nuovi o vecchi che siano”. Tommaso Coletti, ex provincia di Chieti, commenta in questo modo la presa di posizione dell’ex presidente della Regione in riferimento alle problematiche della ricostruzione della biblioteca De Meis a Chieti.

“E’ veramente inaudito – dice l’ex presidente della Provincia – che nonostante la disponibilità di oltre un milione di euro utilizzabili già dal 2009, dopo quasi tre anni, non si riesce ancora a far ripartire i lavori. Sicuramente la somma a disposizione non è sufficiente per completare il progetto di recupero ed ammodernamento dello stabile, ma mentre si azionavano, e si azionano, tutti i canali di finanziamento possibili, i lavori potevano essere riavviati con un lotto il cui progetto è stato già approvato dalla passata Giunta provinciale”.

“Mi permetto di aggiungere – dice ancora Coletti – che gli altri 2,5 milioni di euro necessari per completare l’opera potrebbero essere reperiti nell’ambito dei residui passivi (somme impegnate e non utilizzate) presenti sul bilancio consuntivo 2010 dell’Ente. La presenza dei residui passivi molto consistenti, prosegue Coletti, è stata da noi sollevata già dal 2009 quando l’attuale amministrazione parlava di situazione disastrosa dell’ente”.

“Dopo il crollo dello stabile avvenuto il 3 giugno 2005 a cantiere avviato dalla passata amministrazione guidata dal presidente Mauro Febbo, la Giunta provinciale da me guidata, – continua Coletti – con la disponibilità residua sul quadro economico dell’appalto, ha recuperato tutti i libri, ha messo in sicurezza il cantiere, ha trovato una sede provvisoria per la biblioteca ed ha predisposto una perizia di variante per continuare i lavori con gli ottocentomila euro rimasti e con il contributo di 130 mila euro nel frattempo concesso dalla Regione Abruzzo”.

La differenza tra il periodo dell’amministrazione Coletti e quello dell’amministrazione di Enrico Di Giuseppantonio, sottolinea l’ex presidente, è che oggi, dopo oltre due anni dal crollo, tutto è fermo perché i lavori non ancora ripartono.